

Alla Cpl Concordia il 40% della Mea

MILANO Cpl Concordia, storica cooperativa modenese operante nella posa di impianti e nella gestione di reti per la distribuzione del gas, ha acquistato il 40% della Mea Spa di Melegnano, per un investimento di circa 4 milioni di euro. Questo in linea con il progetto della società - ha spiegato il Presidente Roberto Casari - che vuole la società indirizzata a procurarsi quote di minoranza rilevanti (dal 25 al 49%) in società locali, in modo da ritagliare a Cpl il ruolo di manager di gestione dei servizi. Il presidente di Cpl ha anche confermato che è salita al 100%, dal 50%, la quota nella società Fontenergia di Nuoro. Il rimanente 50% è stato ceduto dalla Liquigas. Cpl si candida così alla metanizzazione della Sardegna con un investimento di 25 milioni di euro.

Nel 2001 sono state al top delle sofferenze degli istituti di credito italiani con oltre dieci miliardi di euro

Bankitalia: le famiglie fanno troppi debiti

MILANO Sarà stato l'effetto dell'11 settembre. E del conseguente colpo di freno all'andamento dell'economia che ha provocato crisi occupazionali piccole e grandi ora in fase di faticoso superamento. Sarà stato il rallentamento della crescita, piuttosto marcato, fatto registrare nei primi mesi dell'anno, che non ha mancato di far sentire i suoi effetti sui bilanci familiari. Il fatto è che - stando ai dati resi noti ieri dalla Banca d'Italia - sono state proprio loro, le famiglie, o meglio, le famiglie che finanziano i propri acquisti facendo ricorso al prestito bancario, a pesare di più sulle sofferenze del sistema bancario.

Insomma, non solo è calata con la fiducia, nel corso del 2001, la propensione all'acquisto da parte dei nuclei familiari, ma anche quelli che, nonostante tutto, avevano sfidato la congiuntura si sono, spesso, trovati in difficoltà nel far fronte ai propri impegni. E infatti a questi soggetti che è imputata la

quota maggiore di crediti a rischio delle banche.

La classifica parla chiaro. Le famiglie consumatrici che ricorrono al finanziamento dei propri acquisti di beni durevoli precedono - quanto a mancate restituzioni - le società attive nel campo dei servizi e, con ancora maggiore distacco, le aziende industriali.

Oltre dieci miliardi di euro, nel 2001, secondo i dati di Bankitalia, le prime, dieci miliardi, sempre di euro, le società di servizi, 7,5 miliardi le imprese industriali.

Lo stock complessivo delle sofferenze pesa per 45,622 miliardi di euro. Di questi, «solo» 941 milioni sono da addebitare alle società finanziarie e alle loro difficoltà.

Famiglie a parte (e comunque sempre in misura minore), a creare i problemi più grossi a banche e casse, sono le imprese che svolgono la loro attività nel settore dell'edilizia. Nell'arco del-



La sede della Banca d'Italia a Roma

l'anno hanno causato esposizioni per 7,166 miliardi di euro.

Ma le famiglie pesano sulle sofferenze bancarie anche quando agiscono come soggetti produttivi. Le piccole aziende artigiane a conduzione familiare rappresentano in fatti un'altra voce significativa di questa classifica. A loro, l'anno scorso, hanno fatto capo 7,306 miliardi di euro di crediti a rischio.

In compenso le famiglie danno soddisfazione alle banche su un altro terreno, quello dell'*home banking*. Sono quasi tre milioni - due milioni e 750mila per l'esattezza - gli italiani (soprattutto al nord e al centro) che nel 2001 hanno deciso di entrare in banca per via telematica cui vanno aggiunti i due milioni e 860mila che lo hanno fatto via telefono. Con grande soddisfazione - e soprattutto ottimi risparmi sulle spese di gestione - per gli istituti. E tra questi utenti, moltissime sono le famiglie.

a.f.

SNAM RETE GAS

Oltre 5 milioni di euro l'utile netto del 2001

Il bilancio 2001 di Snam Rete Gas chiude con un utile netto di 5.435.789 euro; il bilancio consolidato presenta un utile netto di 183 mln di euro. Verrà distribuito un dividendo di 0,09361 euro per azione per un importo complessivo di 183.007.550. Il pagamento è previsto dal 23 maggio, con stacco cedola fissato il 20 maggio.

ARTIGIANI EDILIZIA

Intesa raggiunta sul recupero inflazione

Le associazioni artigiane delle costruzioni di Confartigianato, Cna, Casartigiani, Clai e i Sindacati di categoria Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Fenal-Uil hanno raggiunto l'intesa per il recupero del potere di acquisto dei salari per effetto del differenziale tra inflazione programmata ed inflazione reale registrato nel biennio 2000-2001. L'intesa interessa 163.000 imprese e 335.000 dipendenti dell'artigianato delle costruzioni.

POSTE

Istituita una onlus per il Terzo settore

Le Poste Italiane lanciano un'iniziativa per sostenere il «terzo settore», con l'istituzione di una onlus («Poste Solidali») che raccoglierà fondi destinati a progetti di solidarietà. La raccolta avverrà attraverso la rete degli sportelli postali, ma anche con strumenti quali gli sms, un concorso lotteria, una pubblicazione a cadenza mensile e i tradizionali bollettini di conto corrente.

ATM MILANO

Primo bilancio attivo dopo 70 anni

Per la prima volta dopo 70 anni d'attività, l'Atm ha chiuso il bilancio in utile. Nel 2001 infatti l'azienda dei trasporti pubblici milanesi ha fatto registrare un utile di oltre 2 milioni di euro con una crescita di passeggeri (593 milioni) del 2%. «I risultati raggiunti - scrive la società in una nota - sono ancora più significativi se si considerano gli eventi di carattere straordinario che nel corso dell'esercizio hanno inciso negativamente sui costi di gestione per 49 milioni di euro».

Blu, lo «spezzatino» è la via d'uscita

Ipotesi di cessione delle attività del gestore a Tim e ad altri operatori

Bianca Di Giovanni

ROMA Il piano di cessione di Blu è sul tavolo dei soci e su quelli delle autorità Antitrust. Questione di giorni (forse entro la settimana) e l'operazione sarà comunicata al ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri. È stato lui stesso, ieri, a rivelare che si sarebbe giunti alle battute finali, mentre gli azionisti mantenevano il massimo riserbo. «Siamo sempre in attesa che la situazione si sblocchi - ha dichiarato Gilberto Benetton - Altri gruppi (oltre a Tim, ndr) hanno presentato offerte, compito della Ue è verificare la bontà di queste offerte».

Invece, stando alle voci romane, la strada sarebbe già segnata: si va verso lo «spezzatino», passando per le mani del primo operatore mobile italiano. Cosa già nota. La novità dell'ultima riguarda i modi e i tempi dello «spacchettamento» degli asset. A quanto pare l'operazione dovrebbe prevedere che il «break up» dei vari asset sia già definito prima del passaggio a Tim. In sostanza gli acquirenti interessati (oltre a Tim, Wind, Omnitel, H3g e Sitech Autostrade) si sarebbero già spartiti i vari rami. Da segnalare che i 15 megahertz di frequenze di Blu nel piano sono divisi equamente fra i tre operatori di telefonia mobile Tim (che ne ha già 5 in affitto), Omnitel e Wind. Quest'ultima società farebbe la parte del leone nell'acquisizione della clientela mentre la gran parte del personale (in totale circa 1.800 dipendenti), tolto quello necessario per la gestione degli asset assegnati ad altri, andrebbe in capo a Tim. La società di Telecom, oltre a qualche asset minore, si farebbe poi carico, in parte o per intero, delle perdite e dei debiti di Blu acquisendo gli asset finanziari.

È il modello «a resto zero» firmato dal consulente Pellegrino Capaldo e dall'amministratore delegato Enrico Casini che farà da contorno al piano di cessione e che sarà sottoposto al ministro Gasparri appena sarà siglato da tutti gli azionisti. Intanto ieri la H3g ha fatto sapere che parteciperà all'operazione solo se sarà garantito che le frequenze non



La protesta dei dipendenti di Blu del marzo scorso a Roma

potranno essere utilizzate per la telefonia Umts «Tecnicamente - dichiara una fonte - l'uso è possibile, per questo deve essere impedito».

Resta aperta l'incognita sui dipendenti: man mano che il tempo passa, i contratti a termine scadono senza essere rinnovati. Entro un paio di mesi dovrebbero essere chiusi i call-center della Toscana e di Palermo. In totale sono duecento lavoratori che tornano a casa. Saranno considerati parte integrante dell'intesa, o ne resteranno fuori? Le ultime voci rivelano che i circa 800 dei call center passerebbero alle dipendenze di chi acquisirà le due strutture, e così sarà per la rete di vendita e per il personale impegnato nei siti della rete, mentre il personale che

non può essere trasferito con le strutture verrà assorbito da Tim.

Ma i tempi non saranno brevi e i numeri non sono affatto sicuri. Secondo indiscrezioni di ieri il piano non è ancora tradotto in un contratto perché con alcuni dei compratori - come Wind e Tim-Telecom - la fase negoziale richiede delle limature. Il documento sarà sottoposto al ministro di largo Brazza cui in sostanza è richiesto un «via libera» poiché tratta di trasferimento di frequenze (bene pubblico) e di un cambiamento nell'assetto delle licenze radiomobili nel Paese.

Altra incognita è l'Antitrust Ue che lo scorso settembre impose a edizione holding di cedere le partecipazioni in Blu come condizione per il via libera all'operazione Pirelli-Olivetti-Telecom, e che oggi non vedrebbe di buon occhio un passaggio di Blu nella galassia Telecom con l'acquisto da parte di Tim, anche se temporaneo in vista della divisione degli asset. proprio per questo si sarebbe trovato l'*escamotage* della cessione degli asset prima del passaggio a Tim. In questo modo, infatti, il gruppo Telecom eviterebbe un accentrimento sul mercato.

Soci vicini all'intesa Ma resta aperta l'incognita lavoratori: quanti di loro passeranno agli acquirenti?



Vicenza, accordo sulla formazione tra sindacati e Federmeccanica

VICENZA Fim-Fiom-Uilm di Vicenza hanno firmato con Massimo Calearo, numero due di Federmeccanica, un accordo sulla formazione continua: «Tentiamo di dare risposta alla mancanza di manodopera specializzata nella nostra area», spiega il segretario Fiom Carlo Di Leo. Un primo esperimento che potrà far da modello per altre categorie e territori con l'obiettivo di creare professionalità in azienda invece di pescare manodopera al Sud o trasferire produzioni all'estero. L'accordo si estende a 40 mila addetti, e l'avvio coinvolge un centinaio di lavoratori. Inoltre viene interessata la Regione Veneto. «alla quale si chiede un uso di risorse pubbliche per la nuova formazione». Dice Di Leo: «Si dimostra che quando si discute di problemi concreti il sindacato e in particolare la Fiom son o disponibili a firmare. Quando invece si mettono in discussione i diritti, allora non si discute e non rimane altra strada che la lotta».

Melfi, la Fiom denuncia casi di discriminazione

MELFI La Fiom accusa la Fiat di avere realizzato nello stabilimento di Melfi (Potenza) «forme di discriminazione, di intimidazione e di clientelismo feroci attraverso i quali vuole determinare la sconfitta di lavoratori». La Fiat - denuncia il sindacato - cerca di limitare il potere dei lavoratori attraverso i soliti spostamenti prima e dopo gli scioperi, cambi turni, voci di cassa integrazione La Fiat nello scontro sociale sviluppatosi nel Paese non sta a guardare, dice il segretario Fiom di Potenza Giuseppe Cillis: «Invitiamo l'azienda a desistere dai comportamenti arroganti e intimidatori e di accettare il confronto democratico, per determinare una discussione vera e seria sulla sicurezza e sulle condizioni di lavoro, che veda un reale miglioramento delle condizioni dei lavoratori a partire dal rinnovo del contratto integrativo che veda riconosciuto l'aumento del salario e un nuovo sistema di orario per abolire la doppia battuta».

Fiat, il fondo Southeastern Asset ha il 2,1%

MILANO Il fondo Southeastern Asset Management Inc. detiene una quota del capitale Fiat pari al 2,137%, di cui lo 0,198% senza diritto di voto.

Dalle comunicazioni Consob risulta che tale quota è stata dichiarata il 10 aprile scorso, mentre precedentemente, lo scorso 15 gennaio, risultava che lo stesso fondo avesse in portafoglio una partecipazione leggermente superiore, pari al 2,436%. Si tratta di un fondo che ha deciso investire nel gruppo italiano di auto e che probabilmente ha realizzato gli acquisti di azioni durante o subito dopo l'esecuzione dell'aumento di capitale della holding torinese. In queste ultime settimane sono apparsi altri nuovi azionisti nel capitale sociale della Fiat. In particolare si ricorderà l'ingresso della Lafico, la finanziaria libica, che era già stata presente nel capitale del

Lingotto negli anni Settanta e Ottanta. La società libica è diventata azionista anche della Juventus, la squadra di calcio degli Agnelli. Questi nuovi investimenti sono significativi poeorché avvengono in un momento certo non felice per la più grande industria privata italiana che sta fronteggiando una dura congiuntura sul mercato dell'auto. Le vendite di nuove auto nei primi mesi dell'anno hanno accusato un pesante declino e, secondo le prime indiscrezioni, anche in aprile la situazione non dovrebbe cambiare di molto in quanto è atteso un ulteriore calo delle immatricolazioni. La Fiat, nel frattempo, ha avviato un piano di riorganizzazione del settore auto che dovrebbe dare risultati nei prossimi mesi. Ma, naturalmente, il risultato più atteso è un miglioramento della congiuntura del mercato.

“Capace di pace”

Forum della Sinistra giovanile

Reggio Emilia, 26-27 aprile 2002
Hotel Astoria, viale L. Nobili, 2

Venerdì 26 aprile
ore 18

“Due popoli due stati:
per la pace in Medio Oriente”

Maino Marchi
Antonella Spaggiari
Stefano Fancelli
Piero Fassino

Sabato 27 aprile
ore 10

“Pensare il mondo nuovo:
Antonio Gramsci, sessantacinque anni dopo”

Giovanni Berlinguer
Giuseppe Vacca

ore 15

“L'Europa del lavoro”
Fiorella Ghilardotti
Cesare Damiano



Laurea

Mamma Rosanna, papà Vito, i fratelli Antonio ed Emanuele augurano alla neolaureata

Lucrezia Martiradonna

un futuro roseo.

Anche i colleghi della mamma Rosanna si uniscono alle felicitazioni.



CONVEGNO

“Il futuro della RAI
a partire dal rilancio
della sede milanese”

PRESENTAZIONE:

Bruno Cerri

Segretario Generale SLC Milano

INTERVENGONO:

Gioglio Calabria

RSU del Centro di Produzione Milano

Ennio Chiodi

Direttore Centro di Prudizione Milano

Antonio Di Bella

Giornalista

Antonio Panzeri

Segretario Generale CGIL Milano

Giovanni Raboni

Scrittore e poeta

CONCLUDE:

Sergio Cofferati

Segretario Genrale CGIL

Venerdì 26 aprile 2002 - ore 9,30

Palazzo delle Stelline
C.so Magenta, 62 - Milano